



CISAL-CFS Federazione **Sindacale Forestale**

Appartenente a Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

FICTION? No! purtroppo è tutto reale

Capita a volte di ritrovarsi in mezzo a scene quotidiane che fanno riaffiorare alla memoria immagini tratte da vecchi film soprattutto americani, che destano in noi stupore e in parte sconforto.

Capita a volte di andare in giro per i Reparti Carabinieri Biodiversità, nel nostro caso quello di Fogliano, ritrovandosi immersi in scenari ormai persi nel tempo, come ad esempio quello dei detenuti che lavorano lungo le strade sotto stretta sorveglianza delle guardie armate, in quei centri di detenzione carceraria, ove venivano applicate pene detentive alternative, tipo lavori forzati o socialmente utili.

Lo sconforto emerge quando ci si desta da questi ricordi cinematografici e ci si rende conto che siamo all'interno dei nostri cantieri, quando riportando lo sguardo sul reale ci accorgiamo che le guardie armate sono vestite da Carabinieri e il personale tenuto sotto stretto controllo sono i nostri Operai Forestali.

Non si tratta di attività legate al controllo del territorio, alla tutela del patrimonio o alla repressione di reati ambientali, bensì di personale sottratto all'attività istituzionale che segue da vicino, molto vicino, i lavori eseguiti dagli operai assunti ai sensi della L. 124/85 e transitati anch'essi nell'Arma dei Carabinieri.

Il cosiddetto controllo a vista, come a vista era il controllo delle guardie penitenziarie sui carcerati.

Non ci si fida più di nessuno, non basta avere una squadra di operai sotto il controllo del Capo operai e del Capo cantiere, figure per altro ben codificate dal contratto di lavoro nazionale ad essi applicato, ora, sotto la nuova livrea, i Comandanti utilizzano anche personale in divisa e armato.

La sensazione è che presto si arriverà ironicamente alle catene con palle di ferro legate alle caviglie in modo da impedire una improbabile fuga.

In alcuni casi può capitare che, pur non avendo una qualifica professionale specifica, cosa che hanno i nostri operai, chi svolge questo delicato incarico di vigilanza, oltre a dettare i tempi di lavoro si adoperi anche ad eseguirli, senza cambio di abito e senza i DPI previsti dalla normativa sulla sicurezza.

Quindi dopo la pausa caffè negata nel Reparto Carabinieri Biodiversità di Belluno ora abbiamo anche gli operai ai lavori forzati di Sabaudia e dintorni.

Chissà, forse è proprio questo il secondo obiettivo del Decreto Legislativo n.177/2016, non bastava la soppressione del Corpo Forestale dello Stato.

Certamente nelle intenzioni non era questo lo spirito, si sarebbe dovuto generare razionalità e risparmio nella gestione, ed invece abbiamo sprechi e demansionamenti, con un graduale peggioramento nella salvaguardia dell'intero patrimonio ambientale.

Questa è la strada che si sta percorrendo?

NON È LA FORESTALE CHE VOGLIAMO

Il Segretario Generale
Cisal C.F.S.